

nali ed esteri, nessun dubbio che il Consiglio federale svizzero ammetterà che l'egualianza di vantaggi esista già di fatto tra gli operai dei due Stati.

Relativamente all'assicurazione contro la malattia essa non esiste nel Regno, se non per i casi d'invalidità permanente, pei quali però non è riconosciuto il diritto di iscriversi alla Cassa nazionale di previdenza che ai soli cittadini italiani. Ora il Ministero degli esteri si è preoccupato di questa condizione di fatto, la quale avrebbe potuto avere ripercussione nei rapporti di carattere internazionale in materia di legislazione per i lavoratori che emigrano.

Perchè tale disparità venga eventualmente tolta dalla nostra legge, sono in corso le trattative col competente Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Del resto, in materia di malattia, nella vicina Confederazione, l'intervento governativo si limita a sovvenzionare le casse mutue libere già esistenti o future e ad esigerne alcune garanzie in favore della loro solidità finanziaria e delle prestazioni dalle medesime accordate agli assicurati.

Credo pertanto che l'onorevole Cabrini possa essere sicuro, qualora la nuova legge svizzera venga ad applicarsi, dell'effetto benefico che essa avrà per i nostri operai in materia di infortuni, e ritengo altresì che, con le modificazioni che eventualmente faremo alla nostra legislazione per l'assicurazione sulle malattie, potremo dalla Confederazione ottenere quei vantaggi maggiori nell'interesse dei nostri lavoratori.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Cabrini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**CABRINI.** Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri della esauriente ed ampia risposta con la quale ha fornito alla Camera opportune informazioni circa le nuove disposizioni che la Svizzera introduce nella propria legislazione del lavoro, nei riguardi soprattutto dei nostri emigranti. Ma la mia interrogazione è stata mossa soprattutto dal desiderio che il Governo italiano sia tenuto a raccogliere il materiale di studio indispensabile per iniziare trattative di formali proposte, senza attendere che scada il termine che la Confederazione impone alle deliberazioni federali, autorizzando il funzionamento del *referendum*.

Conosceva perfettamente queste disposizioni, ma prevedendo che il *referendum* sarebbe stato ostacolato in Svizzera dagli avversari delle disposizioni della legge che

riguardano le assicurazioni sugli infortuni e il monopolio delle assicurazioni, ho presentato l'interrogazione per spingere l'onorevole ministro degli affari esteri a fare sin da ora (considerando come approvata la legge) la raccolta degli elementi che diano la possibilità di iniziare le trattative.

Voglia peraltro l'onorevole sottosegretario di Stato portare la sua attenzione su questi due punti che non sono stati toccati nell'esposizione da lui fatta. Vero è che l'assicurazione vecchiaia è non obbligatoria ma facoltativa, ma una disposizione di quella legge autorizza le autorità cantonali a trasformarla in obbligatoria; e le disposizioni che riguardano le sovvenzioni di malattia per ciò che riguarda la posizione dei nostri operai, suscitano nell'animo nostro un punto interrogativo, perchè non appare dall'esame della legge bene chiaro se quelle sovvenzioni debbano essere date anche in confronto dei versamenti che nelle libere casse di mutualità e previdenza vi facciano gli operai che vi si iscrivono, pure appartenendo ad un'altra nazione. E mi auguro che sollecitamente siano condotte in porto le trattative tra la Consulta ed il Ministero di agricoltura e commercio, intese a levare quella specie di divieto di iscrizione agli stranieri per ciò che riguarda nella nostra cassa il trattamento di invalidità.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Colonna di Cesarò, al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere se non intenda far sollecitare la presentazione della relazione del disegno di legge sulla Camera agrumaria ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere.

**CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.** L'interrogazione dell'onorevole Colonna di Cesarò arriva, come egli comprende, in un periodo dei lavori parlamentari, in cui, con tutta la buona volontà, non sarebbe possibile darle pratica soddisfazione. Non è colpa nostra. L'onorevole Colonna di Cesarò lo sa, la Commissione è stata nominata; ma il Governo non crede, in questo momento, di far ad essa premiare, sia perchè il lavoro ponderoso implica molti interessi ed esige uno studio tecnico assai approfondito, sia perchè, se pure la relazione fosse presentata oggi o domani, mancherebbe alla Camera il tempo per fare sull'argomento quella discussione ponderata che esso merita.